

Basket
Gherardini:
«Tvb merita la A
ma niente
ossessioni»

Zanardo a pagina XXI



MANAGER E MAESTRO A sinistra i giocatori della De Longhi nella vittoriosa trasferta di domenica a Piacenza. A destra Maurizio Gherardini con coach Zeljko Obradovic

«LA A DEV'ESSERE UN OBIETTIVO SENZA DIVENTARE OSSESSIONE»

► Il guru Gherardini indica la via alla De' Longhi
 «Bene le due vittorie di fila, ma piedi per terra»

► L'ex manager Benetton dalla Nba alla Turchia
 «La fretta non deve guastare l'ottimo lavoro»

BASKET A2

TREVISO Buona la prima, e pure la seconda. La De Longhi marcia già con il passo giusto. Però, attenta Treviso: ascolta il consiglio di un guru che ti vuole bene: "Il salto di categoria non deve diventare un'ossessione". Parola di Maurizio Gherardini. Dopo il vittorioso esordio casalingo con Ferrara, Tvb ha rotto il ghiaccio anche in trasferta, liquidando Piacenza. Sul parquet della neopromossa emiliana, la squadra di Menetti ci ha messo un po' a carburare, ma quando, dopo un

quarto o poco più, il motore ha cominciato a viaggiare a pieni giri, il vantaggio si è rapidamente allargato ed è emersa (con tutto il rispetto) la differente caratura delle due formazioni. Missione compiuta: giocatori, staff e tifosi possono concentrarsi senza rimpianti sul primo big-match di stagione, domenica prossima contro la Fortitudo Bologna. La sfida con la "F" rievoca palcoscenici di prestigio ancor maggiore e, mai come quest'anno, il duello potrà determinare chi, davanti a certe platee, potrà tornare ad esibirsi.

**«GRANDE GRUPPO
 GRANDE COACH
 E GRANDE PUBBLICO:
 ADESSO SERVE SOLO
 LA GIUSTA
 CONSAPEVOLEZZA»**

ZERO PRESSIONI

Ad ammonire di non caricare di significati eccessivi, non solo la prossima contesa, ma l'intera corsa alla promozione, tuttavia, ci pensa uno degli addetti ai lavori più stimati del mondo del basket internazionale: Mauri-

zio Gherardini. Uno, peraltro, che certe partite e certe ambizioni le conosce bene, avendole vissute più volte nelle sue quattordici stagioni trevigiane (prima di esportare i propri servizi in Nba con Toronto e Oklahoma City e, oggi, al Fenerbahçe Istanbul, una delle corazzate dei canestri europei). «Treviso è parte della storia del basket italiano e la serie A ha bisogno di piazze come Treviso - conferma -. E, d'altro canto, il basket è una componente del Dna sportivo della città e della vita dei tifosi trevigiani. È giusto, dunque, nutrire certe aspettative. Ma non sarebbe saggio farle diventare un'ossessione. Perché la stagio-

ne è lunga e ci sono altre squadre che possono, a buon diritto, cullare gli stessi sogni».

SERENI E PIÙ FORTI

Sia chiaro, nessun brusco risveglio per i supporter biancoblu: «A Treviso hanno fatto un eccellente lavoro nel mettere insieme la squadra, ci sono un ottimo allenatore e un grandissimo pubblico: insomma, tutti gli elementi per fare bene. Però bisogna approcciarsi con la giusta consapevolezza e la giusta tensione gara dopo gara». Vista dalle rive del Bosforo, comunque, anche questa serie A2 riserva spunti interessanti: «Diventa anno dopo anno sempre più com-

petitiva dal punto di vista qualitativo: un segnale positivo per tutto il movimento italiano. E si conferma un bacino importante per scoprire giocatore che meritano ribalte ancora più importanti». A proposito, cosa pensa Gherardini del limite agli stranieri? «Al massimo livello professionale ritengo non debbano esserci limiti: non giocano i passaporti, ma chi merita. Giusto, invece, che realtà come la A2 si possano mettere in mostra italiani giovani o anche talenti non più giovanissimi». Da Istanbul, intanto, TvB può contare su un tifoso sempre fedele.

Mattia Zanardo

© riproduzione riservata

